

TELE COMUNICAZIONI

Il video tende a modificare i linguaggi e a stimolare nuovi comportamenti, ma... Dal colloquio con uno studioso di problemi giovanili emergono sorprendenti risultati

Farmi manipolare dalla Tv? Non ci penso, parola di giovane

«L'inflazione dell'immaginario è forse la conseguenza più rilevante prodotta dalla crescente diffusione del video. Già, perché l'impoverimento della comunicazione visiva e la massiccia diffusione di veicoli che si esprimono per immagini ha costretto, mutando i comportamenti e i modi di trasmissione della società. In particolare dei giovani svizzeri a suon di video-games cresciuti in video bar, informati via video e logicamente destinati a lavorare sul video».

Sull'argomento abbiamo intervistato il professor Franco Chiarelli, docente di sociologia all'università di Bari, nonché studioso di comportamenti giovanili. E dalla lucida analisi dell'esperto è emerso un dato sorprendente. I giovani non sono più così passivi nel ricevere i messaggi. A una proposta oppongono una controproposta elaborata in proprio. Magari inconsciamente. Per una sorta di istinto della sopravvivenza culturale.

Il video ha influenzato il linguaggio giovanile? Il come.

Il modo di esprimersi dei giovani è sempre suggestionato dalla cultura nella quale crescono e vivono. Basti pensare all'«politichese» degli anni Settanta... Nella latitanza l'avvento del video ha reso i modi espressivi più scintillanti, meno concilianti, ma potremmo vederla e anche invadere del video. Al punto che i linguaggi denunciano una profonda mutazione, dell'italiano sempre meno classico, orientato verso l'associazione di concetti figurati, per l'appunto un linguaggio fatto d'immagini. A questa tendenza non si sottra nemmeno la letteratura. Come esempio ce lo può valere Andrea De Carlo, portabandiera di uno stile che si potrebbe definire impressionista.

Il video clip ovvero un nuovo linguaggio musicale. Ne vogliamo parlare?

L'avvento del video clip ha provocato una rottura nella musica, limitando la libera fruizione della musica. Mi spiego. Un motivo o una canzone stimolano nell'individuo libere

Contrariamente a quel che molti ritengono, i giovani non si lasciano manipolare dal messaggio televisivo. In genere, ad una proposta del video oppongono un'idea elaborata in proprio: a volte in modo esplicito, più spesso inconsciamente; ma sempre per una sorta di istinto di sopravvivenza culturale. Sor-

presa? Non tanto a sentire le argomentazioni del prof. Franco Chiarelli dell'università di Bari, studioso di problemi giovanili. La Tv ed i suoi messaggi, avverte il docente, influiscono sul linguaggio, sui comportamenti e le nuove tendenze, ma il giovane decide quasi sempre con la propria testa.

associazioni. Tuttavia l'abbinate di immagini a un brano musicale, incanalata queste associazioni in schemi prefigurati riduce il livello di elaborazione autonoma, sottoponendo l'ascoltatore a suggestioni preconfezionate. Pertanto limita l'immaginario.

Video bar, video registratori, e la vecchia televisione. Lo schermo è anche un elemento di socializzazione?

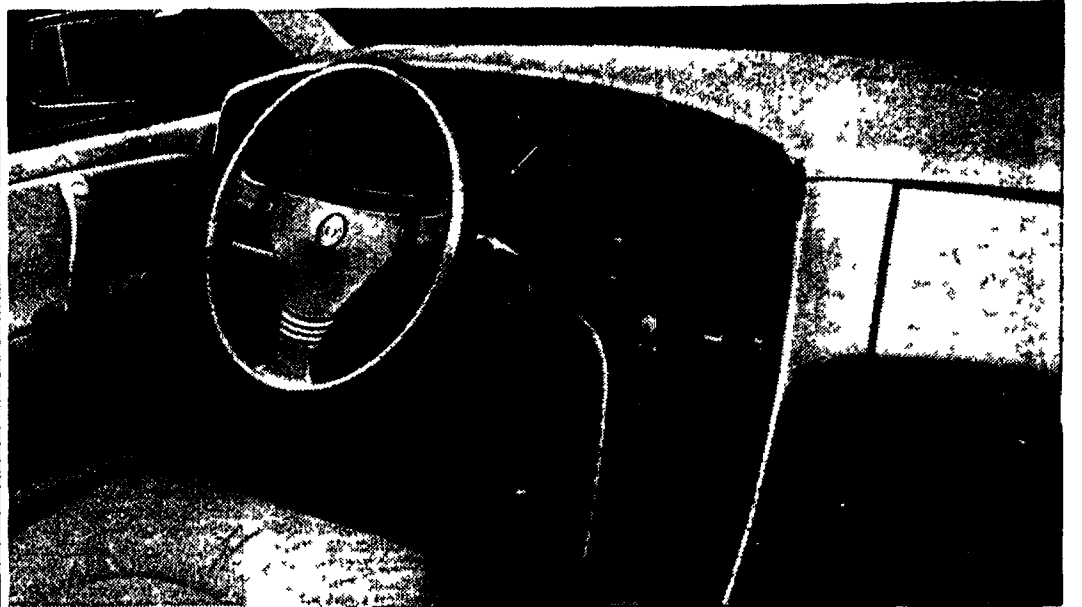
La tv notoriamente riduce lo scambio verbale. E il video è una prosecuzione di questo fenomeno. Quindi, non si può dire che lo schermo sia elemento di aggregazione. Se attorno a esso si riuniscono, comunque, dei giovani è perché la natura umana riesce a ricostruire frammenti di senso in presenza del «totem», intervallando momenti di silenzio a brevi attimi di comunicazione personale. Tempo fa è stato sperimentato un programma televisivo nel quale si riprendevano le famiglie di fronte alla tv. Si è così scoperto che tutti i componenti riuscivano a seguire le trasmissioni, raccontandosi con brevi frasi spezzate ciò che era accaduto loro durante il giorno. Insomma, di fronte all'invasione del video si registra comunque una reazione volta a salvaguardare la propria autonomia. Per non parlare poi delle controdendenze.

Ovvero?

La massiccia riscoperta della radio che lascia spazio all'immaginario senza catturare in toto il fruitore.

Quale futuro presagisce per il video?

Non penso che l'uso e la diffusione attuali possano subire ulteriori incrementi. Il video è stato fondamentale per l'informazione, nel senso che collocando una notizia nell'esatto contesto ne ha favorito la comunicazione più scientifica. Tuttavia, come dicevo prima proprio questa «illuminata» sofferenza l'antasia. Mentre il video, dal canto proprio, non sembra affatto intenzionato a lasciarsi catturare completamente. Anzi, per definizione, tende sempre a umanizzare



Col nuovo servizio in Rds più sicuri nel traffico cittadino. Un'analoga rete radiofonica presto anche in Italia?

La nuova tecnologia è già ampiamente diffusa in Germania e Francia È nato «Rds», il bit telegrafico che ci spiega tutto sul traffico

Radio data system, ovvero «Rds»: la radiofonica sposa l'informatica e nasce un congegno capace di trasmettere, oltre al normale segnale orario, un bit telegrafico che contiene informazioni sul traffico. La nuova tecnologia, già ampiamente diffusa in Germania e Francia, consente agli automobilisti di ricevere, in tempo reale, informazioni dettagliate sui flussi, intasamenti, corsie preferenziali e così via.

DANIELE BIACCHESI

«Rds» sta per Radio data system. È il nuovo servizio delle emittenti pubbliche radiofoniche europee che sfrutta le potenzialità della tecnologia moderna. Si tratta di un congegno elettronico in grado di trasmettere, oltre al normale segnale radio, un impercettibile «bit» telegrafico che contiene informazioni sul traffico. Con l'ausilio dell'informatica, dunque, l'automobilista può ricevere in tempo reale notizie sulla viabilità autostradale, i percorsi alternativi, alberghi, ristoranti, luoghi di divertimento e perfino le previsioni meteorologiche dal satellite.

In Germania e in Francia è già una realtà utilizzata dalla radiofonica ufficiale, non ancora da quella privata che sta studiando però interessanti soluzioni legate al concetto di news di pubblica utilità.

L'utente munito di autoradio ottiene così un servizio esclusivo e puntuale. Alcune emittenti tedesche aggiornano di ora in ora i bollettini sul traffico, indicano eventuali incidenti e suggeriscono scorciatoie per evitare intasamenti dovuti a improvvisi blocchi autostradali. Le autoradio dotate di «Rds» sono in grado di analizzare queste informazioni, elaborarle e, in alcuni modelli sofisticati, persino visualizzarle. Le emittenti radio berlinesi trasmettono su più frequenze ed è spesso difficile captare il segnale migliore, il più pulito: se non esistono interferenze il sistema «Rds» cerca dalla lista di frequenze disponibili e memorizzate, quella affidabile sul piano qualitativo e si regola automaticamente. Così il servizio è continuo, mai interrotto da problemi tecnici di trasmissione.

intenzionale a sfruttare questa tecnologia rivoluzionaria, qualche novità potrebbe giungere dall'agenzia Area, di proprietà della Lega delle cooperative, che realizza già Meteo Italia, notizie sul traffico e meteorologia aggiornate ogni ora, trasmesse in diretta e captabili da tutti attraverso Italia Radio e il circuito Sfer. Un vero peccato perché numerose aziende come Blaupunkt, Bosh, Pioneer, Sony sono già pronte per quella che viene considerata la sfida degli anni Novanta; hanno già immenso sul mercato italiano apparecchi «Rds» affidabili e sofisticati, computerizzati e all'avanguardia sotto il profilo tecnologico. Autoradio che ricercano la stazione «Rds» e indicano il nome esatto del servizio su un display digitale: congegni sensibili che indicano quali emittenti trasmettono regolari informazioni sul traffico, anche nel caso in cui la cassetta è in funzione. Un modo semplice per tenersi aggiornati mentre si viaggia.

Qualcuno fa di più. Il Travelplot «Rds» è il primo sistema utilizzabile anche dai natanti, ha già in memoria la rete stradale delle città della Repubblica federale tedesca di medie e grandi dimensioni come pure le vie di collegamento, i luoghi abitati, aeroporti, stazioni ferroviarie e perfino le cartine to-

pografiche di quartieri di Berlino, Bonn e Francoforte. Le informazioni sono memorizzate con metodi digitali su un singolo «Cd», sempre pronte per essere richiamate, attraverso un software, sull'apposito monitor. L'offerta delle sue prestazioni si amplia di mese in mese con l'inserimento di nuove città, regioni e Paesi europei. L'Italia, come al solito, è in ritardo; mancano gli sponsor e le soluzioni tecniche. La Rai ha in programma qualcosa di simile, ma attende l'applicazione della legge Mammì che dovrebbe fotografare l'intricata giungla radiotelevisiva e stabilire la mappa delle frequenze disponibili per ogni emittente.

«Rds» e Travelplot sono brevetti tedeschi, ma anche i giapponesi stanno pensando al mercato europeo, alle soglie del '92. Una sorta di monitor di bordo è già in funzione a Tokio e in gran parte del Giappone; identifica il punto esatto del tragico di un automobilista, elabora i percorsi più veloci sulla città che si deve raggiungere. Quello che fino a pochi mesi fa era fantascienza, oggi è realtà, anche se molto c'è ancora da fare nel nostro Paese: indifferenza e scetticismo rischiano di escludere l'Italia dalle grandi idee tecnologiche di servizio.

Entro il Duemila dovrebbe essere portato a termine il piano di integrazione della rete

Videotelefono, un sogno a portata di mano

ALESSANDRA PIVA

Immaginiamo una conversazione telefonica del futuro (futuro non molto lontano visto che la rete sarà completata con la fine degli anni Novanta); non solo si potrà parlare con la persona che abbiamo chiamato (cosa che succede anche adesso), ma potremo vederla e anche inviare dei documenti, manoscritti, disegni, foto e altro senza doverci spostare da un apparecchio all'altro.

Tutto ciò sarà possibile grazie a una rete di telecomunicazione che verrà estesa in tutto il mondo e che sfrutterà la rete telefonica già esistente (quella che usiamo adesso) per trasmettere ogni tipo di segnale: voce, video e dati.

Si è giunti a questa soluzione partendo dall'esistente e cercando di usare al meglio le peculiarità della rete già installata per renderla più economica e affidabile. Infatti, approssimativamente, nel mondo intero ci sono circa 600 mila km di cavi telefonici che collegano i vari utenti con le centrali telefoniche, ma purtroppo questi cavi non sono sfruttati al meglio delle loro possibilità. Partendo da queste premesse nei primi anni sessanta si è cercato di trovare il modo di non disperdere le forze, ma al contrario unirle a livello mondiale per costruire una rete che, all'inizio, avrebbe dovuto collegare via telefono soltanto tutti i Paesi del mondo, in seguito, con l'avvento dei nuovi strumenti di comunicazione (Pc, fax e così via), il concetto si è esteso alla interconnessione dei diversi apparecchi. Per risolvere questo problema si è pensato di sfruttare tutta la larghezza di banda disponibile, ma non usata, della rete già installata. Per esemplificare le cose immaginiamo un'autostrada a quattro corsie nella quale si viaggia su una sola (lasciando le altre tre inutilizzate) per usare, invece, per-

corsi alternativi. Il piano d'integrazione della rete telefonica si chiama Isdn (Integrated services digital network) che significa, appunto, la sua integrazione con servizi digitali. Oggi, se pensiamo al raggiungimento del traguardo finale e cioè a una rete che percorra l'intero globo terrestre - come quella telefonica ma con le peculiarità descritte - si può dire che siamo a buon punto. Come è facile intuire numerosi sono stati i problemi da affrontare, primo fra tutti quello di uniformare i segnali uscenti sia dai singoli terminali sia dalle centrali telefoniche e così il Ccitt (un comitato che si occupa di studiare e quindi pubblicare gli standard che riguardano il mondo delle telecomunicazioni) ha promulgato delle «leggi» a cui tutti i produttori di reti e di terminali devono sottostare per poter commercializzare i loro prodotti come Isdn.

I terminali, multifunzionali, si presentano per lo più come dei computer con tastiere particolari, chiamate funzionali, appunto, che al posto dei tasti comuni hanno la tastiera telefonica e altri tasti che, premuti, svolgono delle funzioni predefinite. Per quanto riguarda l'Europa il completamento del servizio Isdn fra i dodici Paesi membri della Comunità era previsto per il 1988, ma per una serie di ragioni questo non è stato possibile.

In Italia la Sip si è data delle scadenze ben precise: dal 1985 al 1986 è stata realizzata una rete Isdn di piccole dimensioni che collegava la Sip con la Casil e l'Italtel, sempre nel 1985 è partito il progetto, che si è concluso nel 1987, di definizione delle specifiche di funzione della rete a livello nazionale; dal 1988 (il programma si concluderà nel 1991) sono state fatte prove presso i costruttori di terminali Isdn

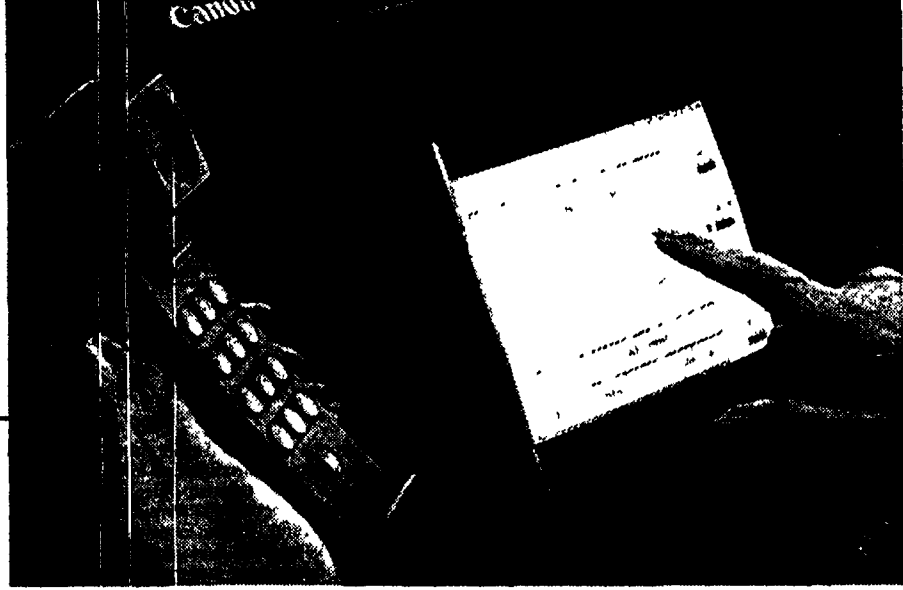
(1988), delle prove sul campo (1989) e l'attuazione di un servizio sperimentale (1990-91) infine, per il 1992 è previsto l'inizio del servizio regolare su tutto il territorio nazionale.

La fase sperimentale, che è partita nel 1989 e avrà termine nel 1991, prevede una rete con un massimo di duemila utenti, installata solo in alcune città: Milano, Torino, Bologna, Venezia, Pisa, Roma e Napoli. La fase di servizio regolare, che come detto partirà nel '92, prevede l'effettiva commercializzazione della rete a livello nazionale, con l'offerta di tutti i servizi previsti e il collegamento con altri Stati del mondo.

Nel resto del Paese europei le cose vanno decisamente meglio. Per esempio in Germania la prova su strada è iniziata nel 1987 collegando 400 utenti sperimentali delle città di Mannheim e Stoccarda. La fase ultima del progetto è già in funzione dal 1989 e ha coperto quasi tutte le città tedesche come Hannover, Berlino, Francoforte, Düsseldorf, Stoccarda, Amburgo e Monaco.

Sempre in tema di Europa, non si può non ricordare l'esempio francese. Qui, già nel 1986 è stata allestita una rete pre-Isdn che collegava i fax ad alta risoluzione, i computer per lo sviluppo di alcuni progetti e la connessione di reti più piccole a livello locale; nel 1988 è stato allestito un servizio di prova solo per mille utenti del distretto di Parigi e nel 1989 questo servizio è stato esteso ad altre città quali Marsiglia e Lione. Infine, proprio nel corso di quest'anno è stato completato il servizio e reso agibile in tutto il territorio francese.

In Gran Bretagna invece, nel 1985 è partito un servizio simile ma per nulla conforme alle specifiche del Ccitt, che nel 1988 avrebbe dovuto essere sostituito dal servizio Isdn vero e proprio. Purtroppo, ciò non è avvenuto.



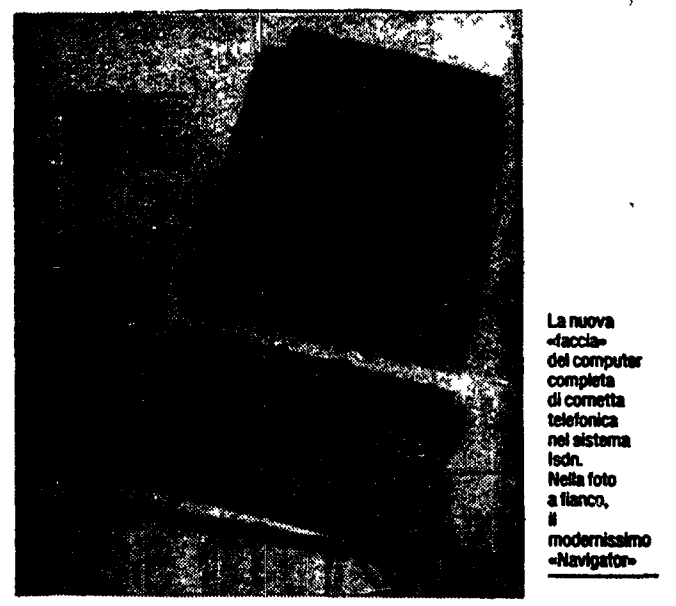
In futuro, si sa, con il computer faremo di tutto, tanto che il computer stesso dovrà adattarsi a saper fare nel modo migliore ogni cosa ci serva.

In quest'ottica è stato presentato ultimamente dalla Canon un prodotto multifunzionale che racchiude nello spazio normalmente occupato da un qualsiasi personal computer un fax, uno scanner, una stampante, un telefono e una segreteria telefonica.

Una delle funzioni che più ci interessano per l'uso quotidiano è il telefono, Navigator, così si chiama il prodotto, ha una cornetta inserita di fianco allo schermo, basta sollevarla e sul video apparirà un'agenda ordinaria alfabeticamente dove si possono trovare tutti i numeri (fino a trecento) e che sono stati immagazzinati, una volta trovato il numero che interessa basta toccarlo sullo schermo

e il computer lo comporrà automaticamente. Inoltre, se si deve chiamare un numero che non è nell'agenda lo schermo può essere usato come una comune tastiera, poiché sul video appare l'immagine della tastiera stessa e toccandola si seleziona il numero interessato.

Un'altra funzione interessante dei telefoni moderni è il servizio di segreteria telefonica. Navigator offre la possibilità di registrare un messaggio di avviso di segreteria installata e può immagazzinare fino a dodici messaggi entranti, da quindici fino a sessanta secondi in più, se si ha urgenza di ricevere una telefonata importante ma per qualche motivo si è costretti a uscire dall'esterno, grazie a una combinazione da comporre sulla tastiera del telefono (anche una semplice cabina telefonica, purché l'apparecchio sia a tastiera



La nuova «faccia» del computer completa di cornetta telefonica nel sistema Isdn. Nella foto a fianco, il modernissimo «Navigator».

Presto anche il fax viaggerà sul visore

prezzi più che accessibili di queste macchinette) e nel tempo di comporre il numero di telefono, ecco spedito e arrivato il nostro documento.

In futuro non ci sarà nemmeno bisogno di avere lo scritto su un foglio di carta, perché grazie a Navigator basterà richiamare il documento che è immagazzinato sul disco del computer e spedito automaticamente solo toccando sullo schermo il numero di telefono al quale lo si vuole inviare. È anche possibile, inoltre, programmare l'ora in cui si vuol fare l'invio (solitamente durante le ore di tariffa economica, come la sera) e anche se non si è presenti il computer comporrà il numero e invierà il fax, qualora dovesse trovare il numero occupato continuerà a riprovare finché non troverà libera la linea.

□ALP